

# Cattolici, una "grammatica comune" per l'unità prepartitica

DAL NOSTRO INVIATO  
 A SAN ROSSORE  
**PAOLO LAMBRUSCHI**

**U**na grammatica comune per i cattolici che vogliono impegnarsi in politica. La decima edizione della Tre Giorni Toniolo si è chiusa ieri a Pisa con un dibattito su "Cattolici e politica oggi" e il rilancio della Carta d'Intesa siglata a Prato nel maggio dell'anno scorso tra realtà culturali quali il collegamento sociale cristiano, i gruppi di dottrina sociale e il forum delle associazioni e le fondazioni per la cultura della democrazia. In concreto, il progetto - che vedrà la luce a gennaio - prevede l'elaborazione di schede di sintesi sui principi della dottrina sociale della Chiesa quali la sussidiarietà, la solidarietà, il bene comune, l'economia civile di mercato e così via. «Il quadro politico è molto frammentario - spiega Ernesto Preziosi, direttore delle pubbliche relazioni

dell'istituto Toniolo - permane, però, da parte delle associazioni culturali non di schierarsi, ma di dare una forte spinta all'unità in forma prepartitica. Le schede sono insomma una sorta di alfabeto sociale per i credenti e per chi è interessato. Poi da qui vedremo cosa nascerà». Le schede circoleranno online nell'articolato mondo associativo che si occupa di formazione sociale e politica. L'obiettivo è raggiungere migliaia di persone, quelle che gravitano attorno ad associazioni e Fondazioni culturali e politiche e pensatoi, ma anche più informalmente a parrocchie e circoli. Uno dei promotori, il vescovo emerito di Prato Gastone Simoni, ieri ha inviato uno scritto al convegno invitando a restare sul campo, a «insistere nella nostra opera di natura prepartitica» e, pur riconoscendo il passo avanti fatto con il governo Monti, non ha celato una certa insoddisfazione:

«A tutt'oggi - ha scritto il prelado - ci sembra che ai duri pesi chiesti agli italiani non corrisponda una sentita prospettiva di speranza. I tagli ai ceti più ricchi sono più difficili dei tagli a quelli più poveri». Simoni guarda alla prossima tornata elettorale e, pur riconoscendo che i cattolici si presenteranno in tutti i poli, invoca la nascita di un grande, articolato movimento prepartitico unitario dei cattolici. Per Giuseppe Sangiorgi, giornalista e saggista ed ex direttore del Popolo, c'è stato un elemento di discontinuità nella decima edizione della Tre Giorni: «Più che a una nuova unità dei cattolici in una poco probabile rinascita della Dc, oggi si guarda con grande attesa alla nascita di un soggetto politico unitario, che non è un partito. Mi spiego: se guardo al dibattito economico attuale, la scelta è tra liberismo e liberalismo e questo emargina i cattolici. La concezione di persona che

sosteniamo oggi viene derisa. Il progetto è operare una grande alfabetizzazione anzitutto dei cattolici per cambiare non solo il linguaggio, ma anche l'agenda politica. Quando la scelta culturale sarà tra economia liberista di mercato ed economia civile significa che avremo vinto. Poi potrà nascere un partito oppure no, ma è un altro problema». Lo schema delle schede è preciso: si parte dalla nozione, quindi l'inquadramento storico, la cornice normativa, gli orientamenti della Dottrina sociale e quindi la bibliografia per studiare ed approfondire. «Abbiamo alle spalle il patrimonio molto attuale del pensiero sociale e politico cattolico - conclude Sangiorgi - a differenza di altri abbiamo idee». Non è un metodo nuovo. Le schede furono preparate da Alcide De Gasperi e da Giuseppe Dossetti che così arrivarono alla Costituyente con un progetto politico per ricostruire e governare a lungo.

## Toniolo

Si è conclusa la tre giorni della Fondazione intitolata al grande sociologo Al via un'iniziativa per fare conoscere a tutte le associazioni, i punti principali della dottrina sociale della Chiesa

Sangiorgi: un soggetto politico unitario capace di elaborare idee  
Il vescovo Simoni: offrire agli italiani una prospettiva di speranza

